

MEDAGLIA DI BRONZO: ATTO SECONDO

*Il Consigliere Militare
del Presidente della Repubblica*

Roma, 21- 3 - 2001

Gentilissimo Professore,

mi riferisco alla Sua lettera del 20 novembre 2000, indirizzata al Signor Presidente della Repubblica, con la quale, fra l'altro, lamentava la mancata concessione di un riconoscimento al Valor Militare a PORTOFERRAIO per gli eventi bellici del 2° conflitto mondiale, giudicando "misera ricompensa" la Medaglia di Bronzo al Valor Civile conferita alla Città nel 1962.

Il Gabinetto del Ministro della Difesa, interessato alla problematica da Lei prospettata, ha raccolto le valutazioni del competente Ufficio per il Servizio Riconoscimento Qualifiche e per le Ricompense ai Partigiani, dalle quali risulta che il 30 dicembre 1970 il Cav. Uff. Elvio Bernardi, Sindaco "pro tempore" di PORTOFERRAIO, formulò una richiesta di Medaglia d'Oro al Valor Militare per la Città, riservandosi di inviare la relativa documentazione probatoria.

Negli anni successivi, nonostante vari solleciti promossi sia dal Ministero della Difesa sia dalla Prefettura di LIVORNO, il Comune di PORTOFERRAIO non presentò alcun documento a supporto della propria istanza. Il 20 aprile 1979 il Prefetto di LIVORNO, sottolineando l'indifferenza da parte dello stesso Comune che aveva presentato la richiesta nove anni prima, suggeriva al Dicastero della Difesa di ritenere archiviata la pratica. La proposta del 1970, pertanto, non fu mai esaminata dalla Commissione responsabile, perché il prolungato silenzio del Suo Comune fu considerato atto di rinuncia.

Peraltro, c'è da precisare che negli episodi di lutti, sofferenze, distruzioni e bombardamenti subiti da PORTOFERRAIO nel periodo in esame non sono ravvisabili le condizioni indispensabili per il conferimento di una ricompensa al Valor Militare, che come noto presuppone la reale attiva partecipazione della cittadinanza a fatti d'armi.

Risulta, invece, perfettamente meritata e correttamente riconosciuta la Medaglia di Bronzo al Valor Civile, a testimonianza degli eventi da Lei stesso rammentati nella Sua cortese lettera e nella annessa rivista "Lo Scoglio".

Nel ringraziarla per l'attenzione e nell'invitarla, anche a nome del Signor Presidente della Repubblica che è stato informato della Sua richiesta, ad essere orgoglioso della decorazione giustamente concessa alla Sua Città, colgo l'occasione per formularle i miei più cordiali saluti.

Firmato: Sergio Biraghi

In questa cortese ed esauriente lettera del Consigliere Militare del Presidente della Repubblica è chiaramente spiegato il motivo per il quale la proposta di legge, presentata a suo tempo dall'on.le Primo Lucchesi, non giunse a buon fine. Avevamo del resto immaginato che le ragioni fossero la transitorietà e l'alternanza dei governi nazionali, ma anche e soprattutto che le amministrazioni civiche dell'epoca fossero distratte dai loro giochi di potere, che prevalevano certe volte sugli interessi pubblici. Per carità di patria non vogliamo alimentare ulteriori polemiche. Proviamo allora noi dello "Scoglio", col sostegno dei cittadini che approvano la nostra iniziativa, a fornire la documentazione richiesta a suo tempo ai nostri amministratori. Con il loro consenso pubblichiamo, all'interno di questo stesso fascicolo, un resoconto attendibile e puntuale delle vicissitudini belliche patite, ricavate dalla "Storia dell'Elba" del compianto Luigi De Pasquali, dalla cronaca della vendetta teutonica tratta da "Api d'oro" di Pino Conti e da una testimonianza dell'amico Carlo Carletti, inclusa nel suo libro "Racconti riesi", stampato di recente. Alcuni fanno osservare che il micidiale bombardamento aereo di parte tedesca altro non fu che una atroce rappresaglia diretta contro una popolazione rivelatasi ostile, e verso un centro urbano privo al suo interno di apprezzabili obiettivi militari. L'unico caso, ad essere pignoli, nella tenuta della più macabra contabilità. Sulla discussa concessione della medaglia di bronzo al valor civile, ci permettiamo dissentire col debito rispetto dall'opinione sostenuta in alto loco, giudicando quel riconoscimento inadeguato a compensare gesti singoli e sacrifici collettivi offerti dalla popolazione di Portoferraio e dell'Elba tutta, a onor del vero. Ma sovviene a togliere ogni dubbio, seppur dimenticato nei meandri oscuri del palazzo municipale, la "Biscotteria" di napoleonica memoria, un significativo documento rilasciato in forma solenne ed ufficiale dall'Associazione Partigiani d'Italia, firmato dal suo presidente storico Arrigo Boldrini, medaglia d'oro: un diploma d'onore accordato alla città di Portoferraio per acquisiti meriti resistenziali, che esibiamo in fotocopia a poche pagine da qui, nell'insero centrale. Con ciò la documentazione prodotta parrebbe sufficiente per ottenere la gratifica sollecitata: medaglia d'oro al capoluogo dell'Elba.

Ovviamente, le Autorità locali dovranno a questo punto darci una mano, attivando con solerzia quelle procedure burocratiche adatte alla bisogna, già promosse in epoca remota e lasciate purtroppo cadere ad un soffio dal successo. Senza menarne vanto, "Lo Scoglio" si accredita come garante fiduciario nella delicata opera di mediazione fra "Colle" e "Biscotteria", sperando quanto meno di sopravvivere alle aspettative.

Aulo Gasparri

Elba ieri, oggi, domani